Anno XLV - N. 338

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 9 dicembre 1911

Conto corrente con la posta

La tranquillità regna tutt'intorno l'oasi di Tripoli

Le ricognizioni a 15 chilometri in giro - Ain Zara viene fortificata

1000 cammelli a disposizione del comando - Si costruisce la strada

I COMBATTIMENTI DI BENGASI - LA MORTE DEL COL. PASTORELLI

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

La scomparsa del nemico per un raggio di 15 chilometri

TRIPOLI, 8. (ore 11.40) - (Ufficiale). — *Anche la notte del 6 al 7 è passa ta senza novità a Tripoli. ua Ain-Zara e ad Homs.*

Ad Ain-Zara proseguono alacremente i lavori di sistemazione e di rafforzamento.

Ieri mattina sono state spedite verso sud e sud-est tre ricognizioni di cavalleria, le quali si sono accertate che non esiste alcun nucleo di nemici entro un raggio da 12 a 15 chilometri.

Una pattuglia si è spinta fino a Tagiura e vide un centinaio di arabi tra cui alcuni armati, i quali si ritirarono in direzione di Arqub senza fare fuoco.

E' ormai accertato che i turchi nella loro precipitosa ritirata non asportarono alcun pezzo da campagna cosicchè la loro artiglieria da campagna è tutta caduta nelle nostre mani od è stata nascosta e seppellita.

Una ricognizione eseguita iersera per mezzo di areoplano assicura che anche la strada di Azizia è sgombra fin oltre Bir-Ed-Din e che la strada di Bir-Tobras e Sidi Saiah è sgombra fino ad otto chilometri a mezzodì di questa ultima località. Tutta la zona compresa tra Ain Zara e Bir Tobras e il crocevia a sud-est di Bir-El-Turki, Bir El Ritch e Bir Namush è assolutamente deserto.

Jean Carrère, orma in via di perfetta guarigione, è uscito di casa fin da ieri e conta di partire col piroscafo Bosforo *sabato o domenica.*

La Turchia si rafforza sui Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 8. — *Si assicura che la prima divisione è partita stasera pei Dardanelli. Si afferma che tre vecchie navi da guerra verrebbero riarmate.* (Stefani).

Il cuore dei nostri soldati

Tre bimbe raccolte

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: I nostri soldati non trascurano le occasioni per compiere atti di pietà. Nell'occupazione di Ain Zara si rinvennero tre bimbi arabi abbandonati. La cura dei tre derelitti venne assunta volontariamente dai soldati.

E' giunto a Tripoli proveniente da Ain Zara il soldato del 6 fucilieri Leoni Eugenio che teneva avvinghiata al collo una piccola araba di tre anni vissuta quattro giorni col Leoni che l'ha portata a Tripoli ove riceverà curè migliori. Essa è stata battezzata Sesta Ain Zara.

Il soldato la teneva come un prezioso fardello accarezzandola e nel distaccarsene tremava commosso. La piccina era stata raccolta terrorizzata e tramante nell'oasi.

Una dimostrazione a Carrére

Alle 19 di ieri sera una dimostrazione organizzata dai giovani italiani si è recata a acclamare a Carrere.

Fra un entusiasmo indescrivibile parlarono efficacemente il siciliano Di Giorgio e i signori Saccarca e Supi. Si acclamò vivamente alla sorella latina. Carrère partirà sabato a bordo del *Bosnia* dirigendosi a Napoli per poi proseguire per Roma.

La risposta della Porta alla Russia sarà negativa

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Costantinopoli che il Ministro degli esteri dichiara che la Porta non ha risposto alle richieste della Russia. Il Consiglio dei Ministri che siede ancora deve prendere una decisione. Si prevede però che la risposta sarà negativa.

I mussulmani dell'Eritrea sottoscrivono per le famiglie degli italiani

MASSAUA, 7. — Ha prodotto ottima impressione la notizia della vittoria di Ain Zara. I notabili mussulmani di Massaua hanno aperto una sottoscrizione di soccorso agli italiani feriti ed alle famiglie dei morti in guerra. Una prima lista ha già raccolto ottomila lire, avendo alcuni notabili mussulmani sottoscritto per mille lire ciascuno.

La misera sorte di alcuni agenti del Banco di Roma

ROMA, 8. — Il *Messaggero* dice che ulteriori informazioni danno la certezza che i turchi abbiano massacrato oltre all'agente del Banco di Roma di Slitten che aveva tentato di resistere al saccheggio della sua sede anche i fratelli di lui e tre altre persone della sua famiglia. Delle agenzie del Banco di Roma di Marsa, Susa, Merce, Gedabia e Ghemier mancano completamente notizie e si teme che esse abbiano subito la stessa sorte delle altre agenzie del Banco di Roma che furono saccheggiate.

Come fu fatta prigioniera la missione San Filippo Sforza

ROMA, 8. — Il *Messaggero* dice che da persona bene informata gli sono state date le seguenti notizie sulla sorte della missione San Filippo Sforza:

«La missione italiana verso la metà di settembre era fuggita in Socna ed è arrivata a Moktoh, ove era stata raggiunta da 20 cavalieri arabi che avevano intenzione di liberarla o almeno di tentarne il riscatto. Venne di là radiotelegrafato a Tripoli perchè a bordo del *Marco Aurelio* venisse persona autorevole con facoltà di riscattarla. Giunto a Bengasi il *Marco Polo* sbarcò il comm. Pestalozza. La missione fu ricercata ma inutilmente, però si venne a sapere che al suo arrivo a Socna la missione era stata fatta segno ad ostilità da parte dei funzionari turchi e essa poi aveva proseguito per Vaddus dove il Kaimacan (specie di prefetto turco) le impose di tornare a Socna. A Socna la missione seppe dello scoppio delle ostolità e della presenza delle navi italiane a Tripoli e fu catturata dai turchi e condotta da Socna a Scheiati ove si trova tutt'ora prigioniera di quel mutasseriff turco. Gli indigeni che le servivano di scorta furono licenziati e fu regalato loro un cammello, viveri, armi e munizioni, ma essi furono aggrediti e depredati. Di sei che erano uno fu ucciso, gli altri cinque gravemente feriti».

Un altro testimone degno di fede delle crudeltà arabo-turche

ROMA, 8. — Il corispondente del girnale fino a ieri italofobo la *Vossische Zeitung* da Tripoli ha inviato il 7 corrente una lettera al suo giornale nella quale conferma le crudeltà commesse dagli arabo-turchi ai prigionieri del 23 ottobre.

L'ON. PODRECCA E' PARTITO PER TRIPOLI Egli scriverà un libro pei compagni socialisti

ROMA, 8. — La *Vita* dice che questa sera l'on. Podrecca partirà alla volta di Tripoli dove si tratterrà circa un mese allo scopo di raccogliere impressioni dei costumi e fotografie sui paesaggi che verranno riuniti in un volume in cui l'on. Podrecca spiegherà al partito socialista il suo atteggiamento politico favorevole alla conquista della Tripolitania.

La sottoscrizione per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 8. — L'ammontare delle somme versate dai funzionari e dal personale della Banca d'Italia a favore del comitato centrale di soccorso ascende a lire 21.492. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale viene elevato a tutto il 7 corrente a L. 1.706.038.78.

La neutralità delle Camere di lavoro

ROMA, 8. — La *Vita* dice che la Camera di Lavoro di Roma ha respinto la proposta di adesione alle sottoscrizioni per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitana e Cirenaica lasciando però ai singoli inscritti la libertà di aderirvi individualmente e alle singole organizzazioni di regolarsi come meglio credono.

L'album degli studenti ai nostri soldati in Tripolitania

ROMA, 8. — Stamane circa 500 studenti dell'ateneo romano si sono riuniti in una sala della Sapienza, sotto la presidenza del rettore prof. Tonelli, per discutere circa l'iniziativa presa da alcuni di essi di inviare in Tripolitania a nostri soldati nel giorno di Natale un album contenente le firme di tutti gli studenti d'Italia. La proposta è stata approvata ed è stato deciso che l'album sia portato da una commissione di 10 studenti scelti fra coloro che hanno parenti stretti combattenti in Tripolitania.

Trieste per i combattenti d'Africa

TRIESTE, 8. — S'è costituito qui un comitato composto di ragguardevoli cittadini con a capo quell'illustre letterato che è Attilio Hortis allo scopo di raccogliere le offerte dei cittadini a favore delle famiglie dei morti e feriti italiani nella campagna d'Africa.

E al comitato direttamente e al locale giornale *Il Piccolo* sono affluite copiose le elargizioni da ogni ceto ed ogni classe di cittadini. L'importo raggiunto così fino ad ora è salito a pressochè 50.000 lire e tende a salire ancora, mentre al R. Consolato d'Italia si sono aperte altre sottoscrizioni e per i feriti d'Africa e per la Croce Rossa italiana; ambedue hanno raccolto già ora alcune migliaia di lire. Quanto mai sintomatica è, in queste elargizioni, la viva parte presa dalla numerosa colonia greca a Trieste, composta in prevalenza di agiati e stimati commercianti. S'è costituito inoltre un altro comitato composto in massima parte di artisti, che si diede cura di raccogliere dei doni natalizi destinati all'esercito italiano d'Africa. Anche queste offerte riuscirono abbondanti e furono oltre mille le cassettine di leccornie e liquori, che, l'altro giorno, presero la via di Genova per essere inoltrate a destinazione.

Si era pensato inoltre di organizzare per la scorsa domenica delle marcie «fortior italiano» con tenue importo d'iscrizione a tutto vantaggio della Croce Rossa italiana, e se n'era fatto iniziatore il Club podistico «Maratona». Ma la direzione di polizia trovò di vietare la marcia per riguardo alla neutralità imposta allo Stato di fronte ai Paesi belligeranti. Lo stesso avvenne a Zara e a Gorizia.

Da notizie giunte dalla Provincia si apprende che s'aprirono, ovunque delle sottoscrizioni pro feriti d'Africa e famiglie di richiamati, e ovunque con buon esito, specie a Parenzo, a Capodistria e a Zara.

L'avanzata dei russi in Persia non troverà opposizione armata

TEHERAN, 8. — La situazione è meno tesa, perchè il Sardar Assad consiglia di non opporre resistenza ai russi. L'Arcivescovo armeno di Ispahan ha inviato agli armeni un telegramma ordinando loro di mantenersi neutrali. Il governo proibisce qualunque atto che potrebbe alla Russia servire di pretesto per una conquista. D'altra parte un telegramma d'Inghilterra indica che la Gran Bretagna insiste sul mantenimento dello accordo del 1907, sopratutto per ciò che concerne l'indipendenza.

L'APPELLO DELLA PERSIA AGLI AMERICANI sarà mandato agli archivi

WASHINGTON, 8. — Alla Camera dei rappresentanti è stata data lettura di un appello del popolo persiano al Congresso americano, appello nel quale si chiedono le simpatie e soccorsi dell'America nella crisi attuale. L'appello è stato inviato alla commissione delle relazioni estere. Si crede che esso non avrà seguito.

Dichiarazioni inglesi sull'azione anglo-russa in Persia

LONDRA, 8. — (Camera dei Lordi). — Il ministro Morley, rispondendo ad un'interrogazione, dichiara che la Russia, d'accordo con l'Inghilterra, non ha nessuna intenzione di occupare definitivamente la persia ed intende soltanto di esercitare una pressione per farsi rendere giustizia. Spera che risolta la crisi la Russia comprenderà che esigere una indennità dal governo persiano avrebbe l'effetto di impedire alla Persia di continuare nelle riforme.

La politica della Inghilterra, dice Morley, consiste: 1.o nel mantenere lo spirito alla lettera dell'accordo anglo-russo. 2.o Togliere ogni occasione di offrire alla Persia la mediazione benevola per la soluzione nella presente situazione. 3.o Aiutare la Persia a mantenere i suoi impegni finanziari legittimi.

Morley soggiunge che l'Inghilterra informò la Russia che non riconoscerebbe mai la restaurazione al trono dell'ex scià. Mercè l'accordo anglo russo si può sperare una favorevole soluzione nella attuale situazione che non è disperata.

La politica estera e militare austriaca seguiterà la via prestabilita

VIENNA, 8. — Il *Neues Wiener Tagblatt* commenta in un articolo di fondo la riunione del ministero comune che ebbe luogo il 6 corrente, sotto la presidenza del ministro Aehrenthal, per fissare il preventivo delle spese comuni dell'impero austro-ungarico per il 1912 e rileva l'importanza di detta riunione, dalla quale risulta che tanto la politica estera quanto quella militare della monarchia seguiranno la via prestabilita, ciò che dissipe tutti i dubbi suscitati da recenti avvenimenti.

La facoltà giuridica italiana alla Commissione del bilancio

VIENNA, 8. — La commissione del bilancio discuterà il 12 corr. il progetto di legge relativo alla facoltà giuridica italiana.

L'Infanta Eulalia lodevolmente si sottomette

PARIGI, 8. — Il *Paris Journal* dice che l'Infanta Eulalia ha chiuso le porte del suo palazzo. Il giornale crede alla prossima conciliazione dell'Infanta con la corte spagnuola, la quale non desiderà di meglio di questa soluzione.

Il discorso d'un ex ministro contro la diplomazia francese e... straniera

PARIGI, 8. — Al banchetto della alleanza repubblicana l'ex-ministro Berteaux ha pronunciato un discorso. Parlando sulla politica estera l'oratore ha deplorato che la dolorosa cessione di una parte del Congo non abbia messo fine alle difficoltà con la Germania e abbia aperto al contrario una èra di difficoltà con la Spagna. Egli si è scagliato violentemente contro la stipulazione di trattati segreti. La Francia, egli ha detto, ha il diritto di conoscere i proprii affari.

Berteaux ha terminato con un appello alla unione di tutti i francesi.

Buone notizie sul negoziato franco-spagnuolo

PARIGI, 8. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa di avere appreso da persona bene informata che l'accordo con la Spagna sarà concluso assai prossimamente e prima dell'anno corrente.

MADRID, 8. — Il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Francia e d'Inghilterra non avranno nuove interviste prima di quattro o cinque giorni, per dare al governo spagnuolo il tempo di esaminare le basi sottoposte ieri dall'ambasciatore francese Geoffrey al ministro degli esteri Garcia Prieto.

La Russia costruisce ferrovie a scartamento ridotto!

PIETROBURGO, 8. — La commissione delle comunicazioni della Duma dell'Impero ha approvato il progetto di legge relativo al riscatto della ferrovia da Varsavia a Vienna per applicarvi l'esercizio di stato. Essa inoltre ha emesso il voto che il governo faccia elaborare un progetto per la trasformazione a scartamento ridotto dei binari a scartamento ordinario per ragioni strategiche. La commissione degli insegnanti ha approvato il progetto di legge per la concessione di un credito supplementare di otto milioni di rubli al ministero della pubblica istruzione perchè sia destinato all'insegnamento primario.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE TAFT

WASHINGTON, 8. — Il presidente della confederazione, Taft, diresse al congresso un messaggio relativo alla politica estera.

Dopo aver passato in rivista gli avvenimenti dell'annata, Taft rileva il progresso del principio dell'arbitrato intenazionale. Si occupa dello sviluppo da darsi al commercio degli Stati Uniti. Insiste sulla necessità delle tariffe doganali massima e minima, onde permettere agli Stati Uniti di fare il trattamento di reciprocità in materia commerciale. Elogia la tariffa del 1909 e consiglia l'approvazione di leggi che facilitano l'estensione delle operazioni delle banche degli Stati Uniti in paesi esteri e favoriscono la creazione della marina mercantile degli Stati Uniti.

L'"Home-rule,, scatenerà una nuova guerra fra i partiti inglesi

BATWELL, 8. — Bonard Law, *leader* degli unionisti, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che è desiderio degli unionisti di convincere il paese che l'*Home Rule* (autonomia dell'Irlanda) non seguerebbe la fine ma piuttosto il principio della questione irlandese e che esso porterebbe all'Irlanda e all'Inghilterra non la pace ma la discordia.

Perciò che riguarda il partito unionista sarebbe suo interesse appoggiare l'*home rule*; tuttavia esso non metterà fine alle discordie perchè è ingiusto e perchè produrebbe funeste conseguenze.

L'Irlanda ha meno bisogno di politica che di industria ed è assolutamente impossibile, ha terminato l'oratore, che l'*home rule* venga approvato dal parlamento attuale.

Il Transwal è abbastanza difeso

PRETORIA, 8. — Smuts, ministro della difesa, ha dichiarato in un discorso che il governo sud africano può fare assegnamento per parecchi anni sulla flotta inglese per la difesa delle coste del paese, il quale d'altra parte è sufficientemente difeso alla frontiera terrestre. In sguito sarà il caso di discutere la questione di una flotta sud-africana. Smuts spera che non vi sarà motivo di ricorrere a tali mezzi.

Una commissione internazionale per studiare le cause del caroviverе

NEW YORK, 8. — La Camera di commercio ha emesso un voto in cui chiede che il Governo degli Stati Uniti convochi una commissione internazionale per ricercare le cause dello aumento del costo della vita.

La questione dei passaporti trattata fra la Russia e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 8. — Il presidente della confederazione Taft ha informato il congresso che sono stati intavolati negoziati col governo di Pietroburgo circa la questione dei passaporti allo scopo di giungere ad una chiara interpretazione del trattato del 1832. La Russia si occupa seriamente della questione. Tutto indica che le conferenze continueranno, e si spera che presto scomparirà ogni motivo di formulare reclami per una violazione dei trattati.

Gravi processi militari nella Spagna

SUECA, 8. — Le due udienze che il consiglio di guerra incaricato di giudicare gli autori degli assassini commessi il 18 settembre durante gli avvenimenti che seguirono lo sciopero generale, ha tenuto ieri mattina e ieri nel pomeriggio sono state interamente consacrate alla lettura dell'incartamento dell'istrutoria. Dall'insieme del processo verbale, dagli interrogatorii e dalle dichiarazioni dei testimoni risulta che gli accusati confessano e che i testimoni confermano i fatti sui quali è chiamata la giustizia militare a giudicare.

LE PREDE NAVALI ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 8. (*Camera dei comuni*). — Si approva in terza lettura con 172 voti contro 125 il progetto riguardante le prede navali.

Lo scioglimento del "Reichstag,,

BERLINO, 8. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto imperiale che scioglie il *Reichstag* e fissa le elezioni per il 12 gennaio.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

L'armistizio condurrà alla pace?

SANGHAI, 8. — La proroga dell'armistizio fa sperare ai rivoluzionari di Uchang che si concluderà la pace. Essi sono disposti a riconoscere in Iuan Shikai il potere supremo, purchè prenda impegno di eliminare dal governo ogni elemento mancese. E' possibile che seguiti la vittoria delle truppe imperiali.

NANKING, 8. — Dodici navi da guerra dei ribelli sono ancorate a quaranta miglia a valle della città ed issano la bandiera imperiale. Il capitano d'un piroscafo postale partente da Dalny dovette sbarrare il passaggio ai rivoluzionari volenti fare una perquisizione a bordo della nave, credendo di trovarvi il generale Chung che sarebbe fuggito da Nanking.

La marcia dei ribelli

SHANGHAI, 8. — Sono giunti a Out Chang notevoli rinforzi da Shanghai da Canton e da Nang King. Il generale Li Yuan Hen è capo dei rivoluzionari che hanno dichiarato di sottomettersi alla maggioranza. Essi accetteranno il governo costituzionale se la maggioranza sarà favorevole ad Yuan Shi Kai o a qualunque capo cinese come sovrano, sottoposto però alla costituzione ed al controllo del parlamento.

Il mondo cammina

PECHINO, 8. — Un editto approva la soppressione del codino.

Il Gabinetto è incaricato di studiare la questione per adottare il calendario europeo e i mezzi per attuare la riforma.

Il presidente dei ministri Juan, S'hi Kai ha declinato l'ufficio di tutore dell'imperatore, ma il trono non accettò questo rifiuto.

LA DISCUSSIONE DELL'ACCORDO PEL MAROCCO alla Camera francese

PARIGI, 8. — I delegati dei gruppi di sinistra hanno approvato una mozione con la quale ritengono che la discussione dell'accordo franco-tedesco deva rimanere libera e ampia. Per la chiarezza e la sincerità della discussione è necessario separare da questa le interpellanze le quali dovranno essere discusse subito dopo. La mozione domanda che la discussione dell'accordo incominci il 14 dicembre.

Da giornale a giornale

La ferrovia Massaua-Asmara

La ferrovia Massaua-Asmara ebbe le sue origini nel 1888 col compimento affrettato del primo tronco ferroviario eritreo da Massaua a Saati iniziato dopo la battaglia di Dogali.

Per quanto Asmara fosse stata occupata dagli italiani fino dall'agosto del 1889 dopo la morte del Negus Johannes il proseguimento della ferrovia ebbe una lunghissima sosta.

Nel 1901 fu messo in esercizio un breve tronco da Saati a Mai Atal.

Nel 1904 fu completato il tronco da Mai Atal a Ghinda alle falde dell'altipiano.

Ripresa la costruzione, nel 1908 furono iniziati i grandi lavori per la salita sull'altipiano eritreo, che si compie con un tronco ferroviario di circa quarantacinque chilometri coi quali si supera un dislivello di oltre 1500 metri raggiungendo la quota sul mare di 2300 metri.

E nel marzo del 1910 fu aperto all'esercizio il tronco Ghinda-Nefasit.

L'altro ieri, come fu annunciato, venne con solennità inaugurato l'ultimo tronco, che appaga in parte i desideri e i bisogni della Colonia che solo dalla ferrovia può avere un serio avviamento a sviluppo economico.

La ferrovia che ora si inaugura è una delle più belle che si abbiano al mondo sia per magnificenza e stranezza di paesaggi, sia per le difficoltà tecniche superate ad ogni passo con grandi opere in muratura, con gallerie frequentissime, con altissimi viadotti.

I lavori di questa ferovia frurono diretti dall'ing. cav. Francesco Schupfer di Roma, il quale fu validamente coadiuvato dall'ing. Adolfo Signorini di Firenze, dall'ing. Manlio Lega di Roma, dall'ing. Carlo Persico di Venezia, dall'ing. Lorenzo Niccolini di Firenze, e dall'ing. Salvadore Saladini di Arquata del Tronto.

I lavori furono eseguiti da due imprese della Colonia dirette l'una dal cav. Primizio Gandolfi e dall'ing. Bonetti, l'altra dal cav. Giuseppe Faudetto.

I cani da guerra nel presente e nel passato

L'invio di cani a Tripoli fa ricordare che già negli antichi tempi l'utilità dei cani come ausiliari in guerra, nell'attacco e nella difesa, era riconosciuta.

Attila teneva enormi mastini a guardia degli accampamenti. Nel medioevo pure i cani erano adoperati per sorvegliare i convogli e bagagli. Furono anche usati come avanguardia delle truppe di Napoleone I.o nella campagna italiana. Sul principio del 1882 gli Austriaci cominciarono ad istruire cani dalmati a scopi militari. La Germania, l'Italia, la Russia, la Francia e l'Olanda si sono occupate poi della stessa cosa. La Bulgaria ha un perfetto sistema di cani da guerra.

Noi non intendiamo ormai più i cani guerrieri, come negli ultimi tempi. Il cane da guerra moderno può fare da vedetta al corpo delle truppe avanti, di dietro e ai fianchi, può mantenere le comunicazioni fra i capi della colonna.

Durante un assalto i cani possono servire a portar munizioni ai combattenti. Ma il più grande servizio che nel futuro potranno rendere i cani da guerra sarà il rintracciare i feriti dopo una battaglia. Quale cane è da preferirsi per usi militari? I russi hanno adottato il cane del Caucaso, l'Austria quello della Dalmazia. I cani da caccia non sono adatti perchè non sanno vincere la passione di cacciare.

Per la fanteria i cani «collies» quelli adottati dalla Germania, sono i migliori, mentre per la cavalleria è preferibile un tipo più veloce.

L'equipaggiamento dei cani da ambulanza varia secondo i paesi. In Germania essi portano una specie di sella con saccoccie contenenti bende o altro, mentre attorno al collo del cane pende una borraccia con uno stimolante. I cani del capitano Cistola, capo dello stabilimento dei cani da ambulanza in Roma — sussidiato dal Governo italiano — portano la stessa cosa: soltanto che il liquore spiritoso è in una boccetta in una delle saccoccie.

Molentieff, russo, provvede i suoi cani di lanterne. I cani inglesi portano una leggerissima sella senza saccoccie; hanno solo una croce ai lati.

L'istruire e l'allenare questi animali non è cosa facile: bisogna avere molta esperienza, cure infinite e un'enorme pazienza.

Cronaca Provinciale

L' INAUGURAZIONE del campo di tiro a segno a Pielungo

Ci scrivono, in data 5, (ril.)

Ieri mattina ebbe luogo l'inaugurazione del campo di tiro a segno, costruito a tutte spese del munifico commendator co. Giacomo de Ceconi.

Il paese era imbandierato. Alle nove la presidenza della Società di Tiro a Segno ha offerto agli invitati, alle rapresentanze delle altre società ed alle signore che hanno regalato il vessillo sociale un vermouth d'onore nella sala delle adunanze.

Sono intervenute le rappresentanze delle società: di Udine, di San Daniele, di Spilimbergo e di Arta, tutte con bandiera.

Hanno aderito alla festa con lettera o telegramma il comm. Brunialti, R. Prefetto, il co. Mario de Ceconi presidente onorario della Società, deputato on. Odorico, deputati provinciali avv. Concari e avv. Pognici, il sindaco di Vito d'Asio signor Vito Marcuzzi, l'assessore Bellini, il sindaco di Spilimbergo, l'avv. Linzi, la Società di Tiro a Segno di Pordenone e molti altri.

Alle dieci si forma il corteo in questo ordine: Bandiera delle scuole, scolaresca, bandiera del comune, le bandiere delle Società di Tiro a Segno di Udine, San Daniele, Arta e Spilimbergo.

Nel corteo noto il presidente della Società di Vito d'Asio signor Domenico Cedolini Ciga, i sigg. G. B. Marcuzzi, Giovanni Tosoni, Domenico Cedolin e Pietro Guerra membri del consiglio, il direttore signor Pietro Guerra, il vicedirettore signor Pietro Peresson, il signor Evaristo Reccardini rappresentante della Società di Udine, il cav. Guglielmo Taboga per quella di San Daniele, l'avv. Marco Marin per quella di Spilimbergo, il signor G. B. Leschiutta per quella di Arta, il signor Gino Sostero, ing. Viviani, i sigg. Domenico Ceconi, Mattia Guerra, assessore Ceconi, Marcuzzi, Bianchi Pietro Guerra, Domenico Cedolin Toffol veterano delle patrie battaglie, il signor G. M. Re, ecc. ecc.

Il corteo, seguito da una vera folla, arriva alle 11 al campo di tiro; sotto la tettoia, alla destra, prendono posto le rappresentanze; nel centro la matrina della bandiera, contessa Maria nob. de Ceconi, la signora Italia Querini, la signora Indri, la signorina Ceconi Pierina e la signorina Marin.

Sul campo di tiro assisteva tutta la scolaresca accompagnata dalla maestra signora Benatto e dai maestri signori Benvenuto Menegon e Marcuzzi.

Il poligono è situato in bellissima posizione in località denominata *Rio del Lat*, ha tre linee di tiro, la tettoia ampia e comoda e per l'occasione era imbandierata con tricolori, spiccavano fra verdi rami i ritratti di S. M. il Re, di S. M. la Regina Elena e del comm. Giacomo de Ceconi.

Il presidente signor Cedolini porta il saluto a nome della società di Vito d'Asio e ringrazia i convenuti alla cerimonia.

Legge quindi le adesioni pervenute.

La signora Italia Querini nell'atto di consegnare la bandiera pronuncia un felice applauditissimo discorso.

Il presidente nel ricevere in consegna la bandiera esprima a nome della Società, parole di gratitudine alle signore gentili per il ricchissimo dono.

Presenta quindi l'oratore ufficiale avv. Marco Marin che pronuncia ascoltatissimo e frequentemente interrotto da applausi il discorso inaugurale in cui rilevò l'alta figura e le benemerenze del conte Giacomo Ceconi che tanto fece per il suo paese e terminò con queste parole:

«La storia delle armi può vantare giornate più gloriose del 23 e 26 ottobre e del 26 novembre, battaglie più memorabili per virtù bellica di quelle di Sciara Sciat, Sidi Messri ed Henni, ed eroi più prodi e valorosi dei bersaglieri di Gustavo Fara, dei fucilieri di Spinelli e dei cavalleggeri di Lodi, per non dire di tutti gli altri che laggiù hanno combattuto e vinto?

Mandiamo un mesto e reverente saluto ai prodi caduti con la visione della patria grande nella mente e coi nomi indissolubili di Italia e Savoia sulle labbra, e mandiamo un fervido augurio a coloro che riportarono gloriose ferite.

Grande dev'essere per essi la nostra riconoscenza, come vivo dev'essere il desiderio di vendicare le loro morti e d'aggiungere nuova gloria alla nostra patria.

E ben sorga poeta di quest'epica impresa; non più egli dirà:

Nuda la fornte e nudo il petto mostri
Foromissima donna

ma canterà:

Negli italici petti l'antico valor non
è ancor spento.

Ed ora voi, o giovani, accingetevi alla gara: mirate e lanciate il proiettile a non fallibile segno.

E l'eco delle vostre palle passi queste valli, attraversi questi monti e vada al di là ad ammonire che voi siete qui solerti sentinelle alle porte d'Italia, pronte a difenderne la sua grandezza ed il suo nome, e decise a fiaccare ogni prepotenza ed offesa, e pure a rivendicare il diritto storico vaticinato dal poeta che quest'Italia sia una e libera dal Lilibeo al Quarnaro».

La chiusa del discorso è accolta da vivissimi battimani.

La contessina Maria de Ceconi ha così espresso il ringraziamento a nome della nobile famiglia:

Signori

«Lasciate che a nome della mia mamma e di mio fratello assente vi ringrazi delle belle ed affettuose parole che avete rivolte alla memoria del nostro adorato defunto.

E' tanto dolce per noi il constatare ogni giorno di più, come la sua memoria è sempre scolpita nel vostro cuore, e come tutti lo ricordiate con riverenza ed affetto.

Sì, è vero, egli amò questa valle bagnata dall'Arzino, amò Pielungo la sua terra natia, il suo bel paese rinchiuso fra i monti, ma anche noi amiamo tutto ciò, e anche noi ci sentiamo legati a questi luoghi, dove tutto ci ricorda chi, purtroppo non è più con vincoli indissolubili.

Ma pur mancando il nostro caro ci è sempre vicino l'esempio del grande amore che egli sentiva per il suo Paese, ci sarà guida per tutta la vita.

Ed ora signori facciamo tutti uniti un augurio alle future glorie del vessillo che ho avuto l'onore di scoprire e facciamone anche uno al trionfo di quei vessilli che i nostri valorosi fratelli sventolarono e bagnarono col loro sangue sulle coste africane. (*Applausi*).

Il signor Evaristo Reccardini rappresentante della Società di Udine porta il saluto augurale alla consorella di Vito d'Asio.

Enumera i vantaggi del tiro a segno; ricorda i fratelli combattenti in Tripolitania, chiude inneggiando a S. M. il Re.

La chiusa è accolta da vivi applausi e da grida di Viva il Re.

Per ultimo la scolaresca ha cantato un bellissimo inno *Alla Bandiera* istruito, con gentile pensiero, dagli insegnanti di Pielungo.

Formatosi nuovamente il corteo fece ritorno a Pielungo, e alle 13 le rappresentanze e gli invitati si riunirono al banchetto offerto dalla presidenza.

Al posto di onore siedeva l'avv. Marin, alla sua destra il presidente della Società di Vito d'Asio sig. Cedolin e alla sinistra il cav. Taboga e il sig. Reccardini.

Prima che i commensali lasciassero la sala l'avv. Marin ringraziò a nome di tutti gli intervenuti la Presidenza per l'indimenticabile accoglienza e propone di spedire due telegrammi di omaggio al Re e al generale Caneva.

La proposta venne accolta da applausi.

Il pranzo venne servito molto bene dal sig. Antonio Zanier-Locandin.

Dopo il banchetto gli intervenuti visitarono la splendida Villa Nespolaria dei conti de Ceconi.

L'organizzazione della festa fu perfetta e di ciò ne va lode sincera all'egregio Presidente signor Domenico Cedolin Ciga, a tutti i membri della Presidenza, al direttore e al vice direttore di tiro e all'instancabile segretario della Società, l'egregio sig. maestro Benvenuto Menegon.

La *gara ditiro* seguirà oggi e domani.

Il ministero della Guera ha inviato una grande medaglia d'oro che la presidenza giustamente ha assegnato alla categ. *Roma* riservata ai soci della Società di Vito d'Asio appartenenti al riparto *Milizia!*

Da PALUZZA

Pro Tripoli

Ci scrivono, 8, (n.):

(Nob.) — Le oblazioni raccolte in questo Comune per le famiglie bisognose dei militari morti o feriti nella guerra Italo-Turca ascendono finora a L. 506,72, quale importo è stato versato da questo egregio sig. Sindaco, presidente del Comitato locale, alla Cassa postale a disposizione del Comitato Centrale sedente in Roma.

Il conto specifico delle oblazioni si riassume:

Somma deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 28 novembre p. p. L. 100 — Frazione di Paluzza, somme raccolte mediante il sig. Englaro Giacomo fu Pietro L. 64.55 — Antonio Piazzetta fu Antonio 34 — Ortis Celestino fu Angelo 24 — Lazzara Gio. Batta fu Vincenzo L. 13 — Assieme lire 135,55.

Frazione di Rivo mediante il signor Di Ronco Celestino L. 50 — Di Lena Emilio L. 44.55. — Assieme L. 94.55.

Frazione di Casteons mediante il signor Englaro Giovanni di Amadio L. 50.35 — Delli Zotti Daniele L. 3.50 — Assieme L. 53.85.

Frazione di Raunina mediante il signor Brunetti Ferdinando L. 25.40.

Frazione di Naunina mediante il signor Punsel Antonio Tuniz L. 52.50.

Frazione di Timau mediante il signor Unier Giovanni Agnul L. 13,52 — Mutiz Ottavio L. 12.65 — De Cillia Battistino L. 12.50 — Querini sac. Eugenio L. 6.20. — Assieme L. 44.87 — In complesso L. 506.72.

Il Consiglio comunale ha pure deliberato un contributo straordinario alla Croce Rossa Italiana di L. 100.

Da CIVIDALE

Il tempaccio - L'acquedotto Pojana - Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 8, (n.):

Tutta la decorsa notte, e questa mattina in particolare cadde pioggia a rovesci, accompagnata da fortissimo vento. Il Natisone s'ingrossò d'un attimo, come non si vede di rado.

Si dice che nella Slavia sia stato una specie di nubifragio.

*** Lunedì prossimo il nostro Comune, e tutti gli altri Consorziandi delibereranno il Consorzio e l'approvazione del progetto e della relativa spesa, per provvedersi di buona ed abbondante acque potabile, elemento indispensabile per lo sviluppo economico delle comunità e per la tutela della pubblica salute.

Non dubitiamo quindi che l'affare incontri il favore di tutti i Consigli Comunali uniti a quello di Civdale, e che le pratiche si compiano nel più breve termine possibile.

*** Veniamo informati che il programma per lo spettacolo di beneficenza a favore delle famiglie bisognose dei caduti e feriti nella guerra Tripolina è abbozzato nelle sue linee generali.

Martedì incominceranno le prove del concerto a grande orchestra.

Da PALMANOVA

Arresti - Pro combattenti

Ci scrivono, 8, (n.):

Questa mane alle 5.30 questo solerte maresciallo dei carabinieri signor Bernardino, assieme ai carabinieri Chirazzo e De Corti, arrestava certo Amadio Francesco fu Giovanni, d'anni 58 per furto di ovini.

L'Amadio si fece cogliere metre vendeva la refurtiva consistente in un tacchino, parecchie galline ed un paracqua, al signor Matteo Santacroce, oste di qui.

Il Santacroce venne pure arrestato e sembra che il fatto si ripetesse da molto tempo.

Il maresciallo signor Bernardino era da parecchio tempo, in base a fondati sospetti, sulle tracce dei due galantuomini e riuscì questa mane con molta astuzia a scoprirli.

*** Alla scuola di disegno questa mane in seguito ad un patriottico ed ammirabile discorso del signor G. Zanolini Presidente della S. O., si raccolsero circa 6 lire epr i combattenti e richiamati bisognosi del comune.

Da S. VITO al Tagliamento

Funebri

Ci scrivono, 8, (n.):

Oggi mattina ebbero luogo i funerali del compianto Gio. Batta Defend inesorabilmente rapito dalla morte nel fiore degli anni. Ognuno ha provato un senso di dolore, un'impressione mesta, una tristezza indicibile. Non sappiamo veramente convincerci che la schietta e onesta figura del morto sia sparita per sempre. E' una morte che colpisce ogni animo, che scuote ogni fibra.

Gli amici si sono firmati in una dedica che suona così:

«Quale nei melanconici tramonti d'autunno — talvolta un sole di porpora tra le nebbie declina oltre i monti — effondendo nelle cose un senso di angoscia, un bisogno di pianto — tale dai cieli dell'amicizia o buono e caro — Gio. Batta Defend — tempra laboriosa pronta ed onesta — a quarantatre anni infranta — si allontana — verso i freddi silenzi della morte — la sua immagine — ineffabilmente triste — ineffabilmente i cuori rattrista.

«Come il bacio del sole occiduo — s'imprime — infinitamente soave e mesta — la memoria — nella simpatia della pietà dei cuori.

Gli amici

(Seguono le firme.)

Al funerale presero parte la Società Esercenti con vessillo ed un lungo seguito di amici. Le corone erano cinque una delle quali; di fiori freschi, posava sul feretro.

Così passò, dileguandosi nel buoio della morte, l'immagine di un uomo buono, onesto, leale e amato.

Sarà cara la sua memoria.

Da PORDENONE

Per il nuovo palazzo postale - Calmiere per le carni, il pane e le farine

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri è giunto al sindaco il progetto del nuovo palazzo postale che tra non molto (è sperabile) farà bella mostra di sè in via Mazzini.

Il progetto è stato rimandato perchè vengano apportate allo stesso alcune variazioni. La Giunta modificherà il progetto secondo il desiderio del Ministero. Inoltre il progetto verrà completato con la costruzione di alcuni appartamenti ad uso di civile abitazione o di uffici nei piani superiori. Nutriamo fiducia che le pratiche abbiano termine in breve e che Pordenone possa avere un ufficio postale degno del suo sempre crescente movimento e consentaneo alle moderne esigenze.

*** La Giunta Municipale determinò fino a nuova disposizione che i prezzi delle carni di bue, vitello, vaccina, maiale pane e farine non possano superare i seguenti:

Carne: di bue, lire 1.70 al kg., di vitello 2, di vaccina 1.50, di maiale 1.70.

Pane bianco di qualunque forma e di farina di frumento abburattata di I.a qualità cent. 46 al kg. e mista 38 e per conseguenza un pane bianco da cent. 5 forma ordinaria peserà grammi 108, id. 4 id. 87; id. misto con farinella id. 5 id. 132, id. 4 id. 105.

Farina di granoturco nostrano perfetto cent. 26 al kg. id estero id. 22, id. di farina id. 40.

Da CODROIPO

Disgrazia mortale - Incendio

Ci scrivono, 1, (n.):

Il contadino Asquini Giuseppe fu Fedele, d'anni 73 di Robidischia, mentre ieri sul carro stava assicurando con la trave, volgarmente detto iubal un carico di canne di granturco, la trave per la troppa pressione si spezzò e fece stramazzare a terra il povero uomo, che riportò la frattura del cranio e rimase cadavere all'istante.

Il nostro egregio maresciallo si recò sul luogo per le constatazioni di legge e quindi il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

*** Qualche giorno addietro si sviluppava un forte incendio nella casa abitata da certo Mauro Domenico di Canussio.

L'incendio avrebbe preso certamente vaste proporzioni perchè in quel luogo ci sono molte case addossatele une alle altre.

Ma grazie al pronto intervento dei terrazzani l'incendio dopo qualche tempo fu interamente domato.

Il danno si ridusse al crollo dell'intero camino; fu pure danneggiato il tetto della casa.

Il danno si aggira intorno al complessivo importo, di circa lire duecento.

Il locale è coperto di assicurazione con la Milano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'omicidio di Galleriano

Oggi alla Corte d'Assise s'inizia la discussione del processo contro Luigi Trigatti detto Bisaccia fu Francesco d'anni 64 ex accenditore di fanali a Trieste ora dimorante in Galleriano, accusato d'aver ucciso certo Degano Luigi l'otto maggio 1910.

Egli è detenuto da circa due anni.

Si esamineranno 19 testi d'accusa e 16 a difesa.

Difensore avv. A. Bellavitis.

Il grande processo per le frodi delle distillerie

ROMA, 8. — Il ministero delle finanze si è in questi giorni costituito Parte Civile nel processo sul contrabbando che dovrà tra poco svolgersi innanzi al Tribunale di Roma e che si riferisce ai fatti che tanto eco ebbero nella pubblica opinione quando si scopersero le frodi della distilleria romana.

La costituzione di P. C. ha per iscopo essenziale quello di seguire a mezzo di valenti patrocinatori lo svolgersi del processo per trarne cognizioni dirette, sia a accertare le eventuali responsabilità amministrative che potessero delinearsi, sia a rendere più completo e sicuro le norme di controllo e di sorveglianza che l'on. Facta sta concretando al parlamento secondo le dichiarazioni fatte in occasione della discussione del bilancio delle finanze.

La voce dei nostri soldati

Il soldato Tracanelli Lorenzo scrive a suo zio Zadro Giuseppe della madonna di Rosa (S. Vito al Tagliamento) in data 22 novembre da Tripoli:

Caro zio,

Sono già 23 giorni che mi trovo a Tripoli e li ho passati male in confronto di ora che siamo venuti in trincea. Abbiamo avuto dieci giorni di pioggia e di vento furioso, dormendo sopra il fango col telo della tenda sulle teste senza mai cavare le scarpe e vestiti completamente anche colle giberne.

Dopo la presa di Tripoli ci siamo bene disposti perchè i turchi non possono rientrare da nessuna parte. Abbiamo formato un cerchio, di ferro, da una sponda all'altra del mare e si chiuse Tripoli nel mezzo.

Le navi sono bene disposte sul mare, e davanti a queste, siamo circa trenta mila di rinforzo.

Dietro di noi abbiamo l'artiglieria, dunque figurati tu come i turchi potranno ritornare a Tripoli.

Di ciò che riportano i giornali non è tutto vero; non è vero che nel mio reggimento sono stati feriti un trentina e tre morti, ma bensì è stato ferito nel mio reggimento un solo tenente e due granatieri, più un morto con un pezzo di sasso saltato in aria per la esplosione di una mina del Genio, che lì appresso era intento a far saltare una casa.

Qui siamo sempre attaccati, sentiamo le palle dai fucili turchi fischiare sopra le nostre teste e qualche granata; anzi una di queste il 5 novembre alle ore 15 è scoppiata a dieci metri da noi sopra una torretta che crollò, portando i sassi vicino alle nostre scarpe.

Siamo in un brutto terreno coperto di alberi e piante da non poter vedere nulla, ma vedono bensì due mitragliatrici che gettano fuori 250 colpi ogni 30 minuti e poi i notri fucili che lanciano fuori per i buchi delle trincee molti colpi.

Io caro zio mi dò sempre coraggio, vuol dire che farà Iddio ciò che ha di me destinato. Da coraggio alla mamma e caramente ti saluto.

Tuo nipote

Trancanelli Lorenzo

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

XXVIII ELENCO

Somma precedente	L.	22329,61
Martinato Vittorio	»	50.—
Giornale *Il Lavoratore Friulano*	»	15,45
Alcuni amici a mezzo del sig. Lodovico Re (in morte di Romeo Marangoni)	»	14.—
Emma Orlando (in morte di Elvira Castellarin)	»	2.—
Raccolte dalla signora Maria Tellini Canciani:		
Maria e cav. Edoardo Tellini (II.a offerta)	»	50.—
Filomena Canciani Corradina	»	25.—
Personale di servizio	»	3.50
Miotti Luigi	»	2.—
Ada e Giancarlo Tellini	»	15.—
Del Cont Antonio	»	5.—
Recami rag. Erasmo	»	2.—
Cecchini Edmondo	»	2.—
Gremese Giovanni	»	1.—
Agnola Michelazzi e C.	»	10.—
A. Linda	»	1.—
Pietro Dal Don	»	4.—
Semintendi Achille	»	1.—
Massarutto Calvi e Dal Mestre	»	5.—
Arturo Milani	»	10.—
Federico Tomada	»	2.—
Contardo Giuseppe	»	0.50
N. N.	»	0.50
G. Rio	»	0.50
Enrico Buffon	»	0.50
Sittaro Pietro	»	0.50
Versate dal Comune di Raveo:		
Raccolte da don Giusepe Giorgis, Parrocco di Raveo	»	60.—
Insegnanti ed alunni delle scuole del Comune di Raveo	»	8,71
Minini Giovanni	»	20.—
De Pauli cav. G. Batta	»	2.—
De Giorgio Giuseppe, giornalaio	»	1.—
Solligo Riccardo	»	0.50
Giacomo Fior giornalaio	»	0.50
Raccolte dal signor Gabriele Tonini fra diversi suoi operai	»	11.90
Raccolte nella frazione di Sottoselva dalle signore Maria Scala e Maria Lazzaroni Volpe:	»	32.09
Raccolte nelle scuole comunali di Palmanova quarta e quinta maschile	»	3,60
Terza maschile	»	3,05
Seconda maschile	»	2.95
Prima maschile	»	2.89
IV. e V. femminile	»	3.—
Terza femminile	»	2.87
Seconda femminile	»	3.65
Prima femminile	»	3.90
Raccolte dal signor Antonio Brunich di Mortegliano:		
Brunich Antonio	»	50.—
Orsola Zucchi ved. Brunich	»	10.—
Maria Brunich	»	5.—
Anna Brunich	»	5.—
Antonietta Brunich	»	5.—
Emma Forster	»	5.—
Personale della Filanda Brunich	»	119.60
Personale della Filanda Mazzarolli	»	35.90
Versate dalla Patria del Friuli:		
Famiglie Bagnoli e Capitanio	»	7.—
Operai della presa d'acqua del Pojana a mezzo del signor Clarin Giuseppe	»	63.—
Cav. Schiavi in morte del padre	»	25.—
Luigi Forabosco, Rottermann	»	20.—
Cav. G. B. della Marina e suoi dipendenti	»	88.—
Raccolte in un banchetto a San Giovanni di Casarsa	»	15.—
Raccolte fra le alunne delle scuole Normali	»	105.—
Vanelli Pasini dott. Augusto	»	10.—
Calligaris dott. Domenico	»	10.—
Geom. Pontello e C.o Sottingen	»	43.50
Forgiarini e C.o Serbia	»	55.—
Raccolte fra la piccola Colonia Medunese residente a Trieste	»	65.97
Tullio Antonio e suoi dipendenti di Nimis	»	100.15
Alcuni operai par la vittoria di Ain Zara	»	3.60
Raccolte fra alcuni studenti del Collegio Arcivescovile di Udine	»	52.—
Totale	**L.**	**23,613,47**

LA SCUOLA INFERMIERI

La Scuola Infermieri, istituita nella scorsa primavera, è stata riaperta il giorno di mercoledì 6 corrente, nei locali delle Scuole Comunali di Via Dante.

Si è iniziato così il secondo corso di studi, al termine del quale (e ciò fra tre mesi) verranno rilasciati i certificati di abilitazione agl'idonei.

Sono assegnati i distinti medici signori cav. Tullio Liuzzi e cav. cap. Primo Zanuttini ed Ispettore della Scuola è il signor rag. cav. Giovanni Ragazzoni.

Frequentano la scuola numero 13 vigili urbani, numero 16 pompieri e numero 12 agenti del comune e privati.

Ricordarsi come per disposizione governativa, tutti gli agenti appartenenti alle pubbliche amministrazioni debbano possedere, dal 1915 in avanti, il certificato di infermiere.

Un nuovo vescovo

Ieri mattina con molta solennità seguì in Duomo la consacrazione a vescovo di Nusco di mons. Luigi Paresnic.

Era celebrante l'arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi (assistito dai vescovi mons. Foschiani di Belluno e mons. Isola vescovo di Concordia.

Alla sacra funzione assisteva numeroso pubblico.

Camera di commercio

Stamane alle 10 ha luogo l'annunciata seduta pubblica della Camera.

Verranno verificate le operazioni elettorali del 3 corrente e saranno proclamati gli eletti.

Concordati preventivi

Il signor Bo Battista di Giovanni da Udine negoziante in vini, è stato ammesso a proporre ai propri creditori un concordato preventivo sulla base del 40 per cento, pagabile a sei mesi dall'omologazione, con la garanzia del fratello Alessandro Bo, negoziante in vini di Udine.

L'adunanza dei creditori, avanti al Giudice delegato avv. Francesco Zamparo, venne fissata il giorno 21 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane e fu nominato Commissario giudiziale l'avv. Giuseppe Doretti.

Con sentenza 2 dicembre 1911 di questo Tribunale è stato omologato il concordato preventivo, intervenuto fra la Ditta Vincenzo Pittini di Udine ed i suoi creditori, sulla base del 50 per cento ai creditori chirografari pagabile ad un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologo, con la garanzia solidale del signor Carlo Cargnelli di Udine.

Curatore definitivo

Alla procedura del fallimento di Antonini Romano, venne confermato curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Gino di Caporiacco di Udine.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA per gli operai

Agli operai ed ai contadini

Ricordiamo che i versamenti degli inscritti, per avere effetto per l'anno 1911 e cioè per assicurare il premio della quota di concorso della Cassa, che sarà anche per il 1911 di dieci lire, bisogna che siano fatti prima della fine dell'anno.

La Cassa assegna il premio della quota di concorso anche a chi abbia versato soltanto sei lire, ma non bisogna limitare il versamento a questa somma minima alla quale, pure con l'aggiunta della quota di concorso, corrisponde necessariamente una misura minima di pensione: — bisogna invece che ciascuno versi quanto più gli è possibile e tanto maggiori versamenti devono fare per aumentare la loro pensione coloro che sono in la con gli anni.

Raccomandiamo dunque a tutti i nostri inscritti di non lasciare passare il mese di dicembre senza pagare il proprio contributo, e questo non sia minore di sei lire e sia anzi maggiore quanto più è possibile.

Lasciando passare il 31 dicembre senza pagare il contributo, l'inscritto non perde soltanto le dieci lire di premio della quota di concorso della Cassa per l'anno 1911, ma pregiudica anche la concessione della quota sul Fondo invalidità, mercè la quale quota l'inscritto che diventi inabile al lavoro può ottenere una pensione non inferiore a 120 lire, anche dopo soli cinque anni d'iscrizione.

La Cassa ha già liquidato più di 1900 pensioni d'invalidità tutte non inferiori a 120 lire, a favore di operai e contadini divenuti inabli al lavoro anche giovanissimi e che avevano appena dai 5 ai 10 anni di appartenenza alla Cassa, e in quei pochi anni di inscrizione molti avevano versato dalle 30 alle 60 lire soltanto, e la Cassa ha loro assicurato per tutta la vita una pensione di 120 lire garantita con tutte le garanzie che può dare un Istituto fondato e sovvenuto dallo Stato come è la Cassa Nazionale di Previdenza.

Operai e contadini, non siate sordi all'appello che vi rivolge la Cassa Nazionale di Previdenza, il potente Istituto che ha già raccolto a beneficio dei lavoratori più di 129 milioni di lire! Più tardi quando la disgrazia grandissima della invalidità annienti le vostre forze, o quando il tempo inesorabile vi faccia vecchi, avreste il pentimento e col pentimento il rimorso di non avere ascoltata la voce che si leva per il vostro bene.

Operai e contadini, se siete già iscritti alla Cassa andate col vostro libretto agli uffici postali e portate il vostro risparmio prima che l'anno finisca; se ancora non siete inscritti, inscrivetevi subito e versate non meno di sei lire che ve ne fanno guadagnare altre dieci di premio.

Tutti gli uffici postali sono obbligati per legge a ricevere i vostri versamenti le vostre domande d'inscrizione: gli uffici comunali vi devono consegnare senza spesa di sorta i documenti per la iscrizione che sono: l'estratto dell'atto di nascita, il certificato di cittadinanza italiana e l'attestato del mestiere che esercitate.

Operai e contadini, ricordate che passato il 31 dicembre senza versare il contributo sul libretto d'inscrizione e senza presentare la domanda con un primo versamento di almeno sei lire, avete perduto un anno per formarvi la pensione e avete perduto un premio di dieci lire che la Cassa vi assegna con i fondi che ad essa dà lo Stato.

Società Dante Alighieri

Nel primo anniversario della morte del dott. Carlo Lorenzi:

Famiglia Piozzi Braghetta di Macerata L. 5 — Tavasani avv. Ermete L. 3 — Ugo Zilli L. 1.

In morte di G. Batta Alessio di Trieste, le famiglie Sala, Alessio e Del Medico versarono alla «Dante Alighieri» lire 25, in sostituzione di corona.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Teatro Sociale - Novo Cine

Poliuto ebbe ieri ottimo successo.

La bella film a colori piacque e interessò il numeroso pubblico che gremiva il teatro.

Interessante il Pathè Journal,, specialmente per quanto riguarda il soggetto di Tripoli.

Il granchio eremita è una bella cinematografia dal vero istruttiva.

Come sempre comicissimo il buffo Prince nella scena comica.

Oggi l'intero programma viene replicato.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Una vera folla si riversò ieri tutto il giorno al Minerva per assistere al magnifico programma e specialmente alla meravigliosa film *Il Gran Momento*. Gli spettatori incatenati dall'emozionante soggetto e dalla verità delle scene non si movevano fino a che la parola *Fine* non chiudeva i 1400 metri della grandiosa pellicola. Magnifica anche le scene della *Guerra Italo-Turca*.

Si ripete il programma, con una nuova pellicola della *Guerra* della rinominata Casa Cines di Roma.

Arte e Teatri

Il «Mistero di San Palamidone»

Ieri una telefonata, interrotta a metà, per effetto forse della censura, ci informava del successo della nuova turlupineide di Renato Simoni data all'*Apollo* di Roma.

La verità è che il successo del primo atto divenne insuccesso, anzi vera catastrofe nel terzo atto all'arrivo delle tre squadre di sersaglieri: una bianca, una rossa e una verde.

La caduta del lavoro di Simoni si deve, anziturtto alla ripetizione d'una trovata che ha fatto ormai il suo tempo e poi all'infelice esecuzione. La satira del Simone, per quanto riscaldata da nuovi dialoghi vivaci, è stata sorpassata dal tempo nuovo.

Tutta la figurazione comica del nostro mondo parlamentare, durata per alcuni anni con Giovanni Giolitti, è crollata. La ventata violenta d'aria nuova che venne su da Tripoli ha spazzato tutto il ciarpame umoristico di Montecitorio; e il valente Simoni ha avuto il torto di non accorgersene. *Tout passe, tout lasse, tout casse.*

Ci telefonano da Roma 8, sera:

In seguito ai gravi incidenti verificatisi iersera alla rappresentazione del *Mistero di San Palamidone* all'Apollo la questura ha proibito la replica del lavoro.

Si crede ripresentato a Milano col titolo di *Martirio di San Palamidone*.

Torrenti di fango dal Vesuvio

RESINA, 8, (notte). — Le violenti pioggie di questi giorni fecero discendere dal Vesuvio torrenti di fango che si riversarono su Resina e [illegible] [illegible]Greco ostacolando persino il funzionamento della ferrovia elettrica.

L'autorità ha disposto per gli eventuali salvataggi.

GRAVE CADUTA DELL'AVIATORE VEDRINES

VERSEILLES, 8, (notte). — L'aviatore Vedrines è caduto mentre volava con un monoplano, ferendosi gravemente.

E' stato trasportato all'ospedale.

Campo d'aviazione militare a Gorizia e a Pola

VIENNA, 8. — Dal campo aviatori di Wiener-Neustadt furono inviati oggi a Gorizia quattro velivoli militari «Etrich».

Nei prossimi giorni sarà inaugurato anche il campo d'aviazione della marina da guerra a Pola.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come si procede alla fortificazione di Ain-Zara

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 7: Sono attesi a Tripoli 300 cammelli acquistati per uso delle truppe, così il numero dei cammelli di cui potrà disporre il comando raggiunge il migliaio. Sono incominciati i lavori di sistemazione della strada che conduce da Tripoli a Ain Zara che si renderà con opportune colmate e massicciate adatta al transito dei veicoli pesanti a automotore. A Ain Zara le opere di risanamento proseguono sotto la direzione dei medici militari. Vi sono adibiti numerosi indigeni che si mostrano docili e rispettosi; essi ricevono pane e un salario in contanti.

Si procede celeremente anche alle opere di fortificazione della piazza.

Tre ridotti saranno armati di artiglierie di grosso calibro per dominare completamente le vie che portano all'interno.

Gli arabi che tornano

Alcuni capi arabi della città che vivevano in buoni rapporti con noi si sono assunti il compito di condurre al comando i capi dell'interno i quali si sottometteranno. Alcune di queste sottomissioni sono già avvenute.

Molte famiglie di arabi che erano fuggite da Ain Zara per l'avanzata degli italiani chiedono di ritornare offrendo ostaggi. Molte donne e ragazzi abbandonati sono stati avviati a Tripoli.

I regolari turchi contro Homs?

Informatori assicurano che i regolari turchi con le truppe mercenarie arabe cercano di avvicinarsi a Homs, ma la notizia deve essere controllata. Certo il fatto che essi si sono ritirati sulla via orientale, anzichè sulla via più diretta che mena a Gharian, lascia supporre che vogliano tentare qualche nuova sorpresa. Si procederà ora alla epurazione di Sanzur e col bombardamento delle navi si provvederà alla definitiva ripulitura della costa oltre Suara.

Ciò che si trovò nel campo turco

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che nelle perquisizioni operate nell'accampamento turco a sei chilometri da Ain Zara, dal quale la divisione Pecori sloggiò il nemico dopo la gloriosa battaglia del 4, tra i corredi degli ufficiali si ritrovarono un numero infinito di cartoline oscene. La divisione Pecori eseguisce continue ricognizioni offensiva verso il Gharian e il Tahruna. Si sono iniziati i primi lavori per la istituzione della Camera di commercio tripolina.

Il buon umore dei nostri soldati

A proposito del buon umore che i nostri soldati conservano anche nei più terribili momenti della battaglia, l'inviato speciale del *Giornale d'Italia* a Tripoli narra che mentre le nostre truppe si slanciavano alla conquista di Ain Zara, il capitano contabile Maffioli, uno dei più simpatici tipi del glorioso 11.o bersaglieri, quando il reggimento restò decimato di ufficiali, assunse il comando di una compagnia e funzionò come aiutante maggiore e portò ordini e comunicazioni con coraggio singolare. Egli diceva che gli ufficiali dei bersaglieri i primi ad arrivare a Ain Zara avevano molta fretta di avanzare perchè aveva dichiarato di non pagare gli stipendi che a Ain Zara.

Parecchi shrapnels turchi ottimamente aggiustati scoppiavano sui bersaglieri, ma le cariche sempre deboli rendevano fortunatamente pericolosa soltanto la caduta delle scheggie e dei bozzoli. Molte pallottole cadevano sopra gli elmetti dei bersaglieri, uno dei quali, un toscano, esclamò accennando con un comico gesto alla distesa del deserto: Dio bonino! La gragnuola, povero il nostro raccolto!

La guerra nel Mar Rosso

L'entusiasmo per l'Italia degli ascari eritrei

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera che un timoniere scelto della regia nave *Calabria* ha diretto ha Massaua a una famiglia residente a Roma. La lettera dopo aver narrato l'azione dell'incrociatore dallo scoppio delle ostilità fino al bombardamento di Akaba parla della ripercussione che la guerra attuale italoturca ha sulle nostre colonie. Qui, dice il timoniere, sono molto contenti di questa guerra e specialmente gli ascari i quali affermano che i turchi commettevano sempre ai loro danni atti barbari, violenze e maltrattamenti ed è così alto il sentimento del loro dovere che corrono ad arruolarsi percorrendo dei giorni interi di marcia a piedi dichiarandosi contenti di far ciò e di combattere per l'Italia che è la protettrice dei deboli. Di quella gente, osserva lo scrivente, c'è da fidarsi perchè sono sinceri, umili e affezionati e ciò perchè noi non li maltrattiamo, ma rispettiamo le loro credenze e le loro donne.

La costa è ben protetta dai cannoni sbarcati dalla *Puglia* e da batterie fornite di cannoni da campo. Durante la notte un sambuco è in esplorazione pronto a dare l'allarme.

Il bombardamento di Akaba

Nel bombardamento di Akaba furono dapprima lanciati moltissimi shrapnels sulle file di uno squadrone di cavalleria accampato dietro le dune di sabbia, squadrone che fu dai nostri colpi decimato terribilmente.

Quindi si smantellò il forte rispettando però le abitazioni private e gli abitanti che erano terrorizzati dalla terribile azione. Dopo di ciò ritornammo indietro.

Nel ritorno soccorremmo rimorchiandolo fino a Massaua un piroscafo francese che aveva riportato delle avarie in macchina.

Il diario del caporale Silo Galazzi

Il nemico forte di 15.000 uomini

ROMA, 8. — Il *Mesaggero* pubblica un diario del capor. Silo Galazzi che si trova a Bengasi, nel quale sono particolari della battaglia campale presso Sidi David, il 27 scorso.

Narra il Galazzi: dopo le scaramuccie del 25, il 79.o fanteria con la cavalleria, l'artiglieria da montagna e da campagna fece una ricognizione arrivando fino sull'altipiano senza incontrare il nemico.

Alle 14, dopo 10 ore di marcia i nostri tornarono di nuovo all'accampamento.

Il 28 mattina il colonnello chiamò rapporto gli ufficiali. Un ufficiale narrò ai soldati che il comando era stato informato che il nemico era formato di circa 15000 uomini con cannoni che presto ci sarebbe stato un attacco.

La sorpresa della pattuglia di cavalleria

Nella notte tutte le truppe si tennero sveglie, ma non ci furono che falsi allarmi. Un maresciallo di cavalleria, mentre era con un tenente e un trombetiere in esplorazione è stato fatto prigioniero dai nemici che hanno assalito i tre cavalieri nostri all'improvviso. Il tenente e il trombettiere hanno potuto fuggire, mentre il maresciallo fu preso poichè il suo cavallo era stato ferito. Il maresciallo è stato trovato morto con 10 pugnalate e evirato. A questa notizia però i soldati nuon prestano fede poichè scrive, il Gallazzi, noi non ammazziamo e non torturiamo i prigionieri, e i feriti sono curati amorevolmente.

Il combattimento del 28

Il 28 mentre si stava prendendo il rancio venne dato l'allarme e tutti corsero alle trincee. I nemici furono presto dispersi. Due ore dopo l'allarme fu dato più insistentemente. Tutte le trombe suonavano con forza per far rientrare i nostri che si trovavano per servizio fuori delle trincee. In pochi minuti tutti erano ai loro posti. Giunsero i rinforzi e mentre le truppe sfilavano, la marina lanciava vigorosamente i suoi proiettili. Intanto in distanza la battaglia si era impegnata. I nostri si battevano e noi fremevamo. Non si poteva star fermi. Avremmo voluto correre sul luogo del combattimento.

Verso le 18 ci venne comandato di prendere la coperta e di andar a dormire. Ma che dormire! Si voleva sapere l'esito della battaglia.

Da un informatore si viene a sapere che vi sono state perdite da ambe le parti, ma quelle dei beduini sono maggiori.

Gli areoplani volarono sul luogo del combattimento. Si alzarono a un migliaio di metri. Dopo venti minuti tornarono dirigendosi verso di noi e passando sulle nostre teste a un'altezza di circa un centinaio di metri.

Il combattimento fu accanito. Molti nemici si rifugiarono in alcune case vicine, ma l'artiglieria le bombardò uccidendo parecchi beduini, mentre la cavalleria dava la carica.

Il combattimento durò tre ore. Noi avemmo circa 20 morti e 150 feriti. I nemici ebbero 300 morti e moltissimi feriti. I nemici perdettero parecchi cavalli fra cui anche quello del loro generale.

La morte d'un capo dei beduini

E' certo che è morto un terribile capo dei beduini che era lo spavento dei bengasini che si mostrano molto contenti.

Presto lascieremo Sidi David; per avanzare di circa 4 chilometri andando nei pressi dei pozzi di Foint.

Il colonnello Pastorelli è morto

NAPOLI, 8. — I giornali recano che il comandante del deposito del 40. fanteria al quale apparteneva il colonnello Pastorelli, che come è noto rimase gravemente ferito nella battaglia di Ain Zara, ha ricevuto da Tripoli la notizia della morte del valoroso ufficiale. La notizia era stata precedentemente comunicata alla famiglia dell'estinto; il compianto è unanime.

Il Pastorelli nella memoranda giornata di Ain Zâra diede prove di grande valore combattendo sempre in prima fila per incitare i soldati all'assalto. Nei primi giorni le sue condizioni accennavano a un miglioramento e si sperava di salvarlo. Poi le ferite si sono aggravate e l'infermo è morto.

Le basi di operazione a Bengasi

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Lo stato del mare ha ritardato di 48 ore lo sbarco a Bengasi degli uomini e del materiale di guerra. Con lo stesso piroscafo rimpatrieranno alcuni soldati ammalati e feriti e saranno inviati in Italia parecchie diecine di prigionieri arabi e turchi.

Le basi di operazione a Bengasi sono ora solidamente costituite e i provvedimenti adottati dànno affidamento della sicurezza delle retrovie qualora le nostre truppe dovessero spostarsi ancora. Tale eventualità è certamente compresa nel piano d'azione.

La caccia fortunata ai contrabbandieri

Due torpediniere mandate in esplorazione hanno bombardato Buscaiba a occidente della Giuliana disperdendo un forte gruppo di arabi che si erano evidentemente accostati al mare per attendere l'arrivo di barche con contrabbando di guerra. Tali circostanze furono accertate dalle nostre siluranti le quali scorsero al largo due grosse barche da pesca che tentavano di guadagnare l'alto mare. Raggiunte e perquisite furono trovate cariche di munizioni e conseguentemente catturate.

In prossimità di Sidi Hussein fu sorpreso e posto fuori di combattimento un distaccamento turco in ricognizione. Una nostra forte colonna si è spinta dal forte centrale verso El Mesci perlustrando il territorio senza incontrare il nemico; i cui posti avanzati furono spostati alquanto indietro dalla linea primitiva.

I turchi spostano il campo

Informatori infatti recano che in seguito a un consiglio tenuto da ufficiali turchi sul campo è stato eseguito un notevole spostamento, mantenendo però la primitiva formazione di guerra. Gli stessi informatori asseriscono che ciò è dovuto avvenire per deficienza di artiglierie che non sarebbero sufficienti a proteggere una fronte di battaglia troppo lunga e poco profonda. Le condizioni del nemico saranno controllate con esplorazioni aeree.

Le notizie dall'interno
Un capo senusso

Le notizie che si hanno dall'interno recano che le condizioni del nemico sono sempre peggiori.

Esso difetterebbe di viveri e gli sforzi dei turchi per tenere uniti gli arabi non raggiungerebbero lo scopo. Molti armati hanno defezionato e le nuove reclute non sono in numero sufficiente per colmare i vuoti.

A Bengasi gli ulema hanno annunciato la vittoria che gli italiani hanno riportato il 4 a Tripoli. Un capo senusso della setta riformata si è recato al comando facendo atto di ossequio alle nostre autorità.

Non è ancora il momento

COSTANTINOPOLI, 8. — *Il giornale* l'Ikdam *annunzia che il consiglio dei ministri tenuto ieri, ha deciso di non essere ancora venuto il momento dell'apertura dei Dardanelli. Una risposta in questo senso si darà alla Russia.* (Stefani).

Generoso slancio di professori secondari

ROMA, 8, (notte). — L'on. Credaro ha ricevuto il presidente dell'Unione Nazionale tra i professori delle prime classi del ginnasio il quale dichiarò a nome di tutti i suoi colleghi che dato il momento ch'ora attraversa la nazione, essi non chiedono con insistenza i provvedimenti a loro favore promessi, e che anzi son provati ad ogni sacrificio per la grandezza della patria.

L'on. Credaro ha risposto ringraziando e dicendo che prenderà egualmente in considerazione alcuni speciali desideri della classe.

Prossima esposizione tripolina

VENEZIA, 8, (notte). — Il Comitato per gli interessi Veneziani ha deciso di aprire, nella prossima primavera, sulla spiaggia del Lido un'esposizione dei prodotti della Tripolitania e della Cirenaica, nonchè di tutti gli studi e proposte per il migliore sfruttamento della nuova colonia.

Verso l'epilogo giudiziario del processo Arvedi

ROMA, 8, (notte). — La *Tribuna* ha da Perugia che circa la sentenza della sezione d'accusa per il rinvio alle Assise dei presunti autori del delitto Arvedi, che la materia probatoria del processo è tratta tutta dalla vecchia istruttoria.

Per i Fidenzi sta contro l'aver trovato in casa loro vestiari e carte appartenenti all'Arvedi oltre alla confessione fatta da Domenica Fidenzi d'avere ricevuto, la notte del delitto, cento lire da certo Petruccio — identificato per Pietro Proietti — frutto della rapina.

La sentenza dipinge inoltre il Ceccaroni come complice del delitto, basandosi sulle dichiarazioni della moglie e del cognato di costui ai quali egli avrebbe confidato la sua colpa.

A carico dell'altro accusato, Pazzaglia, l'accusa rileva l'amicizia con il Ceccaroni e l'essere stato con lui partecipe in un audace furto perpetrato a Montefalco.

L'appello del parlamento persiano

ROMA, 8, (notte). — Il *Popolo Romano* reca: «La presidenza della nostra camera elettiva, come quella di tutti i parlamenti d'Europa, ha ricevuto un telegramma dalla camera persiana contro l'azione diplomatica della Russia, e invocante l'appoggio dell'Italia.

Un accidente ferroviario in Sicilia

CATANIA, 8. — Il treno merci 6914 proveniente da Caltagirone, giunto in prossimità del comune di Scordia deragliò precipitando dalla scarpata.

Rimasero feriti i frenatori Campagna Gaetano di anni 28 da Leodianni e Serrandino Angelo di anni 32 da Roccalumera con lesioni guaribili rispettivamente in 20 e in 10 giorni.

Essendo rimasta ingombra la linea si effettua il trasporto dei passeggeri.

Grave disgrazia

SPEZIA, 8, (notte). — Nel pomeriggio d'oggi un operaio della direzione d'artiglieria, certo Franchetti Pietro, per l'improvviso scoppio d'un bossolo di fulmicotone, s'ebbe la mano sinistra asportata.

UN PARRICIDA GIUSTIZIATO

LEMANS, 8. — Il parricida Hamel è stato giustiziato stamane alle 7.5.

Egli è morto coraggiosamente. Ai piedi della ghigliottina egli ha detto queste parole: «Domando perdono a Dio e agli uomini del grande delitto che ho commesso».

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Oggi alle ore 2 pom., dopo brevissima malattia spirava repentinamente in Molino Nuovo di Paderno, il ragazzetto,

Bertoli Marco di Rodolfo

Il padre, (*della ditta Bertoli Giuseppe fu Rodolfo*) assieme alla famiglia ne da il triste annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno domani nelle prime ore del pomeriggio.

Molin Nuovo, 8 Dicembre 1911

Appendice del *Giornale di Udine* (44)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

La signora della Motte affrettossi a fare scorrere i cinquanta luigi doppi dalla tavola nella mano, poi li gettò in un casetto, chiudendo il quale, mormorò fra sè:

— Ti prego, provvidenza, d'un altro centinaio di luigi.

Intanto l'uscio del pianerottolo s'apriva, od un passo d'uomo si fece udire nella prima stanza. L'uomo e donna Clotilde si scambiarono alcune parole senza che la contessa potesse coglierne il senso. Poi l'uscio si chiuse di nuovo i passi andarono perdendosi per la scala, e la vecchia entrò con una lettera in mano.

— Ecco, diss'ella, dando la lettera alla padrona.

La contessa ne esaminò attentamente lo scritto, la sopracarta ed il sigillo; poi alzando la testa, domandò:

— Era un domestico? — Si, o signora. — Che livrea? — Non ne avea. — Era dunque un vecchio? — Si. — Conosco questo stemma, soggiunse la signora della Motte gettando un'altra occhiata sul sigillo.

Quindi avvicinandolo alla lampada, disse:

— Nove lozanghe dorate in campo rosso: chi mai porterà nove lozanghe dorate in campo rosso?

Si mise a pensare un poco, ma invano.

— Vediamo almeno la lettera, borbottò poi.

Ed avendola aperta con cura per non guastarne il sigillo, lesse:

«Signora, la persona alla quale vi raccomandaste, verrà domani sera, se favorirete aprirli la vostra porta.»

— E non c'è altro! Nessuna firma. Chi mai può portare nove lonzaghe dorate in campo rosso? Oh! esclamò poi, ho perduta la testa? à Rohan perdio! Ho scritto al signor di Guemenèe ed al signor di Rohan; uno di loro mi risponde, è cosa chiara. Ma lo scudo non è inquartato, la lettera è del cardinale. Ah! il cardinale di Rohan, quel galante, quel damerino, quell'ambizioso, verrà a far visita a madama della Motte, se madama della Motte gli aprirà la porta! Bene, stia tranquillo, la porta gli sarà aperta. E quando? domani sera.

E si mise apensare.

— Una dama di carità che dona cento luigi può essere accolta in soffitta; ma un principe della chiesa, un uomo di gabinetto, un signore dei cuori! No, no, la miseria che un tal elemosiniere visiterà, ha bisogno d'un lusso maggiore di quello che non possono sfoggiare certi ricchi.

Poscia volgendosi alla governante, che finiva di preparare il letto:

— A rivederci domani, donna Clotilde, le disse; non dimenticate di svegliarmi di buon'ora.

Ciò detto, senza dubbio per poter pensare a più bell'agio, la contessa fece cenno alla vecchia di lasciarla sola.

Giovanna di Valois, impiegò la notte a formare i suoi piani. Scrisse alcune memorie colla matita al lume della lampada, quindi, sicura del domani, verso le tre del mattino, si abbandonò ad un sonno, dal quale donna Clotilde andò a trarla allo spuntar del giorno. Verso le otto, ella aveva finita la sua toeletta, consistente in una elegante vesta di seta ed una pettinatura di gusto squisito.

Acconciata insieme de gran dama e da bella dama, col neo sulla guancia sinistra, la manica ricamata al polso, mandò a cercare una specie di carriuola sul sito dove si trovava tal genere di veicoli, vale a dire in via del Ponte dei Cavoli.

La carriuola rotante, tirata da un robusto alverniese, ebbe ordine di deporre la signora contessa alla piazza Reale, ove, sotto i portici del Mezzodì, in un antico pianterreno d'un deserto palazzo, abitava messer Fingret, tappezziere decoratore, che teneva mobili d'occasione ed altro a prezzi fissi per vendita od a nolo. L'alverniese trasportò in un baleno la sua cliente dalla via San Claudio alla piazza Reale

Dieci minuti dopo uscita di casa, la contessa, nei magazzini di mastro Fingret, ove la troveremo fra poco occupata ad ammirare e scegliere in una specie di pandemonio, ciò che le occorreva.

XIV — MESER FINGRET

A Parigi, se non si compra, si prende a pigione, e furono gli stessi pigionali di camere mobiliate che introdussero il proverbio: vedere è possedere.

La signora della Motte, fidando in una possibile locazione, dopo avere prese alcune misure, scorse certa mobiglia di seta color giallo dorato che le piacque a prima vista. Ella era bruna. Ma quella mobiglia composta di dieci pezzi non avrebbe potuto stare al quarto piano della casa di via San Claudio.

Per accomodare il tutto bisognava prendere in affitto il terzo piano, consistente in un'anticamera, una sala da pranzo una saletta ed una camera da letto. Di maniera che al terzo piano si sarebbero ricevute le limosine dei cardinali, al quarto quelle degli uffici di carità, vale a dire in mezzo al lusso

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.00, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 102.52, fine dicembre 102.77 id. id. 3.1|4 0|0 102.52.

Azioni: Banca d'Italia 1492.—, Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital. 573.—, Ferrovie Mediter. 417.— Naviga. Gen. It. 387.— Società Veneta 170.—.

Azioni: Londra 14.65, Svizzera 100.41

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.47, id. id. fine dicembre 102.67, Italiana 3.1|2 0|0 102.67.

Azioni: Banca d'Italia 1479,—, Banca Commerciale It. 843.50, Credito Italiano 573.—, Ferrovie Merid. 615.—, id. Mediterr. 417.—, Navigazione Gen. Italiana 385.50, Raff. Ligure Lombarda 357.— Acciaierie Terni 1.456.—, Eridania, 712.—, Ansaldo Armstrong e C. 267.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0|0 95.72, Italiana 3.3|4 0|0 101.90, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76.93, Obblig. Ferr. Lombarde 280,—, Cambio su Italia 98,3|8. Rend. Turca 90.60, Rend. russa 4891 84.40, id. 1906 104.35, id. 1900 102.85, Portoghese 66.05, Banca Commerciale 836.—

—0—0—0—0—0—✱—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 - A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45

—0—0—0—0—0—✱—0—0—0—0—

ANNO XXXVIII — **Banca di Udine** — 37.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 373,221,06

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale 30 Novembre 1911

ATTIVO

Voce			
Cassa		L.	171,882.57
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,750,415.25		
b Prestiti cambiari	» 5,700,865.54		
c Effetti sull'estero	» 274,618.61		
d id. per incasso	» 239,939.24		9,965,838.64
Effetti in corso d'esazione		»	12,533.40
Conti Correnti garantiti		»	1,095,725.68
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	157,981.12
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,817,162.92
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		»	1,538,945.60
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie		»	1,333,317.68
		L.	17,133,387.61
Titoli in deposito: a a Custodia	» 3,791,305.72		
b a Garanzia di operazioni	» 3,429,782.58		
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—		7,445,088,30
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine d'anno		»	561,404,15
		L.	25,139,880.06

CAPITALE SOCIALE

Voce			
Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	373,221.06
		L.	1,420,221.06

PASSIVO

Voce			
Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 6,394,559.52		
b Conti corr. liberi	» 1,464,895.85		7,859,455.37
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	3,002,746.03
Conti Correnti diversi		»	2,999,338.17
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	24,457.12
Creditori diversi		»	261,918.68
Esattorie		»	1,342,151.72
		L.	16,910,286.15
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 3,791,305.72		
b a Garanzia di operazioni	» 3,429,782.58		
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—		7,445,088,30
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		»	784,505,61
		L.	25,139,880.06

Udine, 30 Novembre 1911.

Il Sindaco **Levi** — Il Vice-Presidente **Keckler** — Il Direttore **Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industiriali a — **4 1|2 0|0 al 5 1|2**

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta — **4 1|2 - 5 1|2 0|0**

c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) — **4 1|2 - 5 0|0**

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a — **2 1|2 0|0**

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a — **4 3|4 0|0 al 5 0|0**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente